

Chi crede in me, non crede in me ma in colui che mi ha mandato;  
chi vede me, vede colui che mi ha mandato.  
Io sono venuto nel mondo come luce,  
perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre.  
Gv 12, 44-46

## *Come luce*

Secondo il pensiero ebraico la luce creata nel primo giorno della creazione non era la stessa luce che vediamo ora, ma una luce potente, brillante, radiosa, al punto tale che a suo confronto la luce del nostro sole è tenebra.

Il Signore poi nascose questa luce celeste e solo il quarto giorno creò la luce del sole e della luna, ponendo questi astri come lampade per regolare il tempo e le stagioni.

Dio nascose la luce originale perché, secondo il Midrash, i malvagi del futuro, le generazioni del diluvio e della dispersione, non meriteranno di godere la luce intensa creata il primo giorno. Perciò Dio la sottrasse per riserVARLA per i giusti del mondo a venire. Ad Adamo, nel Paradiso fu permesso di beneficiare di questa luce, grazie alla quale egli poteva vedere il mondo da un capo all'altro.

Questa era una luce spirituale che emanava dal trono della gloria di Dio, e sarà una luce goduta come ricompensa da coloro che studiano la Torah, che è la luce.

Questa luce verrà restituita al mondo nei giorni del Messia:

Disse rabbi Jehuda bar Shimon: “La prima luce è come un re che vede una bella città e dice: Questa è per mio figlio. Così il Santo, benedetto sia, quando vide quella luce, la prese e la seminò per i giusti a venire, come è detto: Una luce è seminata per il giusto (Sal 97,11). ...

E qual è la luce che l'assemblea di Israele attende? È la luce del Messia, come è detto: E Dio vide che era buono, cioè che il Santo, benedetto egli sia, guardò il Messia e le sue opere prima che il mondo fosse creato e nascose la luce per il suo Messia e per la sua generazione, sotto il suo trono di gloria.

Questa è la luce preparata davanti al Santo, benedetto egli sia, per la resurrezione dei morti.

Pesiqta Rabbati

Gesù è questa luce, quella che illumina ogni uomo,

Tutto fu fatto per mezzo di lui  
e senza di lui non fu fatto nulla di ciò che è stato fatto.  
In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini;  
e la luce splende nelle tenebre brilla  
ma le tenebre non l'hanno accolta (κατέλαβεν).  
**Gv 1,3-5**

Il verbo καταλαμβάνω (katalambano) si può tradurre in diversi modi: le tenebre *non l'hanno vinta, non l'hanno sopraffatta*, oppure *non l'hanno riconosciuta, compresa e accolta*. Una luce non riconosciuta, ma sulla quale non si ha alcun potere: essa continua a brillare nonostante il rifiuto e la cecità. E questa luce è la vita, dà la vita.

Se Gesù è luce vuol dire che in lui possiamo vedere il bene.  
Come vediamo tutte le cose grazie alla luce,  
così vediamo tutte le cose a partire dalla luce che è Lui;  
è Lui che le illumina,  
cioè è Lui che le pone in esistenza,  
che le definisce, che le rivela.

Il tempo, la storia, gli uomini, gli eventi,  
hanno il nome che questa luce gli dà,  
sono posti nel mondo da questa luce  
e questa luce è salvezza, amore, ritorno al Padre.  
Questa luce ci fa vedere una umanità amata,  
una umanità salvata,  
una umanità che ritorna al Padre,  
restituita alla vita,  
restituita alla sua dignità di figlia.

Questa è la luce *vera*, dice Giovanni,  
cioè è la verità delle cose, al di là della loro apparenza:

Veniva nel mondo la luce vera,  
quella che illumina ogni uomo.  
**Gv 1,9**

Se è così, come è così,  
il mondo non è perduto, ma è ritrovato:  
questa luce ha dato ad esso la sua vita.  
La luce che non si può non vedere  
l'amore che si è rivelato fino alla fine,  
nel dono del Figlio, sulla croce.

Raccontano ancora i midrashim ebraici  
che il primo raggio di luce scaturì dalla *Even Shetivah*,  
dalla pietra angolare su cui Dio ha fondato il mondo,  
la pietra su cui fu costruito il tempio,  
la prima pietra della creazione del mondo.  
Da questa pietra angolare scaturì il primo raggio di luce  
che attraversò per prima la terra santa  
e poi illuminò il mondo.

<sup>4</sup>Avvicinandovi a lui, pietra viva, rifiutata dagli uomini  
ma scelta e preziosa davanti a Dio,

<sup>5</sup>quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale,  
per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio,  
mediante Gesù Cristo.

<sup>6</sup>Si legge infatti nella Scrittura:

*Ecco, io pongo in Sion  
una pietra d'angolo,  
scelta, preziosa,*

*e chi crede in essa non resterà deluso.*

<sup>7</sup>Onore dunque a voi che credete; ma per quelli che non credono  
*la pietra che i costruttori hanno scartato*

*V Pasqua mercoledì*

*è diventata pietra d'angolo*

<sup>8</sup>*e sasso d'inciampo, pietra di scandalo.*

Essi v'inciampano perché non obbediscono alla Parola.

A questo erano destinati.

<sup>9</sup>Voi invece siete stirpe eletta,

sacerdozio regale,

nazione santa,

popolo che Dio *si è acquistato*

perché proclami *le opere ammirevoli* di lui,

che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.

<sup>10</sup>Un tempo voi eravate *non-popolo*,

ora invece siete popolo di Dio;

un tempo eravate *esclusi dalla misericordia*,

ora invece avete ottenuto misericordia.

1Pt 2,4-10